

# CONTRIBUTO IBM

## DISEGNO DI LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI E DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (A.C. 2316)

### 1. Introduzione e presentazione di IBM

E' un onore per IBM poter portare il proprio contributo sul disegno di Legge in oggetto. Ringraziamo quindi, sin da ora per l'attenzione che vorrete riservare alle riflessioni che ci accingiamo a condividere in relazione a un tema tanto vicino ad IBM quanto rilevante per il futuro e la competitività del Paese, quale è quello dello sviluppo e dell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale.

Con più di 110 anni di storia, IBM è un'azienda B2B leader globale nell'innovazione, al servizio di imprese e istituzioni in tutto il mondo, che opera in oltre 175 paesi impiegando più di 280.000 dipendenti. L'azienda offre alle organizzazioni di ogni settore l'accesso a tecnologie esponenziali e ai servizi per la trasformazione digitale e la modernizzazione dei modelli di business. Cloud ibrido, intelligenza artificiale, sistemi hardware quali mainframe, power e storage, soluzioni software, cybersecurity, quantum computing e consulenza di business: queste le aree in cui IBM è riconosciuta come leader a livello globale e come brand dal forte impegno etico nei confronti del mercato e del contesto sociale in cui opera. Grande, infatti, l'impegno profuso anche per creare e rafforzare nuove competenze professionali, con particolare attenzione alla declinazione delle materie STEM e alla diffusione di una cultura digitale etica e a supporto dell'uomo. Tutto ciò testimoniato dalla sottoscrizione, tra i primissimi, della Rome Call for AI Ethics voluta dal Vaticano nel 2020 e delle sue successive evoluzioni.

La ricerca scientifica rappresenta il motore della crescita per IBM, i suoi clienti e i partner. IBM Research, la divisione di ricerca e sviluppo di IBM è la più grande organizzazione di ricerca industriale del mondo, con dodici laboratori in sei continenti, tra cui per l'europa, quello di Zurigo.

IBM opera in Italia dal 1927 contribuendo allo sviluppo dell'innovazione e della sostenibilità in ogni settore economico, anche con numerosi investimenti nelle aree di maggiore impatto. Tra i suoi clienti si possono annoverare i principali istituti bancari, le amministrazioni pubbliche e le aziende di ogni settore industriale.

Per approfondire:  
[www.ibm.com/annualreport](http://www.ibm.com/annualreport)  
[www.ibm.com](http://www.ibm.com)

## 2. L'intelligenza artificiale una grande opportunità

Da oltre un secolo, IBM è in prima linea nell'introduzione responsabile di tecnologie trasformative. Ciò significa che non immettiamo la nostra tecnologia sul mercato senza comprenderne appieno le conseguenze, attivandoci per individuare e gestire i possibili rischi correlati. Al contempo, riteniamo che affrontare le ripercussioni di tali innovazioni sia importante tanto quanto le innovazioni stesse.

Il nostro impegno per un'AI affidabile e responsabile, che viene da lontano dato che operiamo su questa tecnologia sin dagli anni '50, è evidente nel nostro approccio alla creazione e all'implementazione di modelli di AI. IBM ha adottato un approccio olistico all'AI, con principi ispiratori (la finalità di supportare l'uomo, la trasparenza e l'inclusione), la creazione di un Board Etico per verificare l'aderenza a questi principi nei diversi processi aziendali, fino alla piattaforma per scalare e adottare l'AI in un approccio *ethics by design*. La piattaforma IBM *watsonx* garantisce una governance a tutti i livelli, dall'acquisizione dei dati, allo sviluppo del modello, all'implementazione e al monitoraggio durante l'intero ciclo di vita dell'AI e supporta la *compliance* con le normative di riferimento. Ciò consente alle aziende di implementare un'AI trasparente, responsabile e affidabile con costi sostenibili.

In particolare, la piattaforma di AI generativa e dati presentata nel 2023, dedicata alle imprese e alle organizzazioni (B2B), è basata sulle migliori tecnologie aperte disponibili ed è pensata per casi d'uso aziendali specifici. Inoltre, permette di addestrare i modelli di AI, e perfezionare, distribuire e governare i dati per far sì che si passi da una logica di fruizione dei modelli di intelligenza artificiale esistenti a una logica di co-creazione, per rendere le organizzazioni protagoniste del proprio progresso tecnologico e libere da effetti di *lock-in*.

IBM *watsonx*, in un'ottica di vera e propria democratizzazione, grazie ai foundation model, rende l'AI molto più accessibile anche a chi non poteva fino a ora investire in queste tecnologie e riunisce in un'unica piattaforma: AI tradizionale, AI generativa e Foundation Model che sono la struttura base di un'intelligenza artificiale generativa. L'AI generativa è di per sé generale e non specifica, ma a partire dai foundation model è possibile inserire i propri dati di business per addestrare ulteriormente e personalizzare i modelli in funzione delle specifiche necessità.

Come IBM, riteniamo che per ottenere un progresso autentico nell'intelligenza artificiale, è essenziale che questa tecnologia sia accessibile a tutti e non resti nelle mani di pochi. Non è più tempo di parlare solo delle potenzialità dell'AI: nel 2025 dobbiamo agire per renderla veramente condivisa. Entro il 2026, molte più persone dovrebbero non solo usare l'AI, ma anche partecipare alla sua creazione.

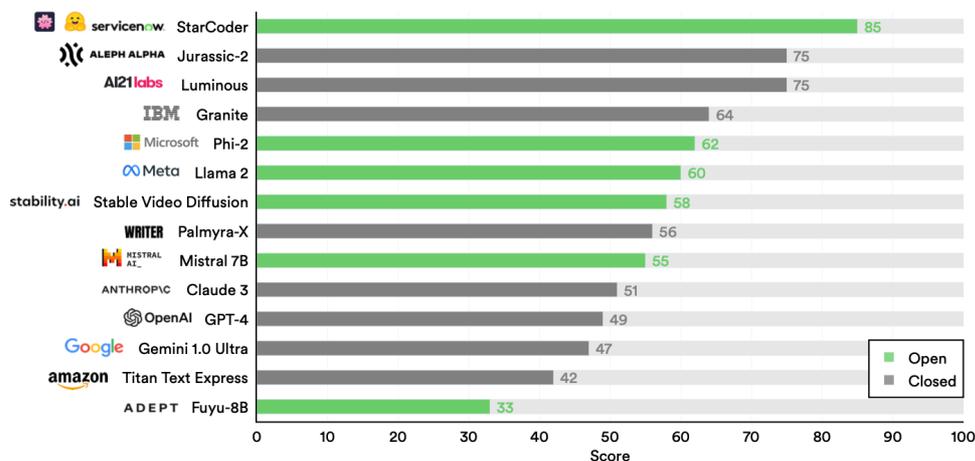
Invece di puntare sempre su modelli enormi e costosi, dobbiamo concentrarci su soluzioni più leggere, aperte e ottimizzate, capaci di offrire buone prestazioni a costi contenuti. L'approccio giusto, come dimostrato anche da esperienze in IBM, non è la "grandezza a tutti i costi", ma l'efficienza mirata, che permette di ridurre drasticamente le spese operative e rendere l'AI accessibile a più persone.

I dati su cui si basano i Foundation Model di IBM sono: *compliant by design* a data privacy in primis e nuove regole UE, affidabili, *bias tested* (per verificare eventuali preconcetti), *pre-trained* per consentire maggiore velocità di implementazione e di pieno sfruttamento delle potenzialità di questa tecnologia, consentendo un abbattimento dei costi di *training* da 10 a 100 volte e una velocità di implementazione dalle 10 alle 100 volte superiore.

A questo proposito, la piattaforma IBM watsonx è, stata recentemente inserita nello Studio condotto dalla Stanford University “The Foundation Model Transparency Index” tra le prime 4 al mondo per affidabilità, trasparenza ed eticità.

#### Foundation Model Transparency Total Scores of Open vs. Closed Developers, May 2024

Source: May 2024 Foundation Model Transparency Index



I progressi dell'intelligenza artificiale stanno creando nuove opportunità che possono migliorare il modo in cui lavoriamo, viviamo, impariamo e interagiamo gli uni con gli altri. Come IBM crediamo che **l'innovazione aperta** e trasparente sia essenziale per fornire a un'ampia rete di ricercatori, sviluppatori e utilizzatori di AI le informazioni e gli strumenti necessari per sfruttare tali avanzamenti, con un'attenzione particolare su sicurezza, diversità, opportunità economiche e benefici.

Aziende, anche di piccole e medie dimensioni, start-up, ricercatori, governi e altre organizzazioni sono chiamati a fornire il proprio contributo per innovare l'AI, attraverso un approccio aperto alla scienza e alle tecnologie e una maggiore collaborazione e condivisione delle informazioni, facilitando un'evoluzione più veloce e inclusiva, con una chiara identificazione e mitigazione dei rischi.

Questi i presupposti alla base **dell'AI Alliance**<sup>1</sup>, fondata da IBM insieme ad altri operatori impegnati sul tema a livello globale a inizio 2024, la cui finalità essenziale è la promozione di una comunità aperta per sviluppatori e ricercatori per accelerare l'innovazione responsabile nell'AI, garantendo rigore scientifico, fiducia, sicurezza, diversità e competitività economica. L'aggregazione dei principali sviluppatori, di scienziati, istituzioni accademiche, aziende e altri innovatori e la sinergia tra risorse e conoscenze permetterà di fronteggiare i problemi nell'area della sicurezza e mettere a disposizione una piattaforma per la condivisione e lo sviluppo di soluzioni.

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti <https://it.newsroom.ibm.com/aialliance>. Si noti che alla lista riportata si è recentemente aggiunta anche CINECA.

### **3. Osservazioni sugli articoli del DDL AI**

#### **Premessa**

Come una marea crescente, l'AI può e deve trasportare tutte le barche. In IBM, esortiamo il legislatore ad adottare e implementare una regolamentazione bilanciata e coerente che consenta alle aziende e alla società di raccogliere i benefici dell'AI, affrontando al contempo il rischio di un potenziale uso improprio. E' proprio per questo che plaudiamo l'AI ACT e ne abbiamo sostenuto sin dal principio l'intento e l'approccio basato sul rischio.

A tal proposito apprezziamo l'impegno del Governo italiano in questo ambito e i principi ispiratori che guidano l'impostazione generale del disegno di legge in esame.

L'impianto normativo, che risulta essere sostanzialmente in linea con l'AI Act Europeo, riflette infatti l'approccio basato sul rischio che risulta, a nostro avviso, l'unico possibile e in grado di salvaguardare insieme, sicurezza e innovazione.

Analogamente, riteniamo importante l'impegno del Governo Italiano a promuovere l'adozione dell'AI in Italia e l'attenzione posta all'ecosistema.

Ciò detto, vorremmo condividere alcune osservazioni in merito ad alcuni punti del disposto che riteniamo possano fornire un contributo al dibattito parlamentare in essere.

#### **Art 3 – Principi generali**

*Comma 3-4:* Riteniamo dunque condivisibile il principio se inteso come principio ispiratore e non costituente obbligo di legge. Se inteso invece come sembra come obbligo, dovrebbe essere ridotto a una logica di misure “commercialmente” ragionevoli per prevenire e mitigare tali difetti, essendo consapevoli però del fatto che tali errori e bias difficilmente possono essere completamente esclusi. Quello che è importante è che ci siano dei meccanismi trasparenti di controllo.

#### **Art 5 – Principi per lo sviluppo economico**

*Comma 1d:* Pur apprezzando la riformulazione – introdotta durante l'esame in Senato – che restringe l'ambito di premialità per la localizzazione sul territorio nazionale ai soli dati strategici, rendendola altresì facoltativa, non possiamo che ribadire che l'intento di ottenere maggior tutela rappresentato con il criterio geografico determina, infatti, a nostro avviso l'effetto contrario, riducendo la sicurezza, la competitività del mercato e non promuovendo l'innovazione nel Paese. Qualora si ritenesse essenziale mantenere criteri basati sulla geografia, si propone pertanto di estendere tali meccanismi premiali al perimetro dei Paesi UE, come già avvenuto in altri casi.

#### **Art 6 – Disposizioni in materia di sicurezza e difesa nazionale**

*Comma 2:* Tale disposizione, introdotta durante l'esame al Senato, prevede che i sistemi di AI destinati all'uso in “ambito pubblico” devono essere installati su server ubicati nel territorio nazionale, al fine di garantire la sovranità e la sicurezza dei dati sensibili dei cittadini. A tale riguardo, si osserva in primo luogo che la definizione di “ambito pubblico” manca di determinatezza, e potrebbe essere ulteriormente chiarita limitando tale previsione – come nell'articolo 5 – ai soli sistemi di AI che trattano dati strategici. Inoltre, in merito all'obbligo di localizzazione dei server sul territorio nazionale, come già rappresentato in merito al precedente articolo, si raccomanda di estendere tali disposizioni al perimetro dei Paesi UE. Si propone, pertanto, la seguente riformulazione:

*I sistemi di intelligenza artificiale destinati all'uso in ambito pubblico, fatta eccezione per quelli impiegati all'estero nell'ambito di operazioni militari, devono essere installati su server ubicati nel*

territorio nazionale **o in quello di Peasi appartenenti all'Unione Europea**, al fine di garantire la sovranità e la sicurezza dei dati ~~sensibili dei cittadini~~ **strategici**.

### **Art 11 - Disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro**

*Comma 1 si suggerisce la seguente riformulazione: L'utilizzo dell'intelligenza artificiale negli ambienti di lavoro ha come fine ultimo il miglioramento delle condizioni di lavoro, la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, l'accrescimento della qualità delle prestazioni lavorative e della produttività delle persone in conformità al diritto dell'Unione europea.*

In questo modo si pone l'attenzione sull'utilizzo e non sulla tecnologia in sé.

*Comma 2: A nostro avviso, l'obbligo di fornire informazioni ai dipendenti nel regolamento dell'UE sull'AI è un approccio equilibrato e sufficiente per garantire la trasparenza del luogo in cui l'AI viene utilizzata nel contesto lavorativo. Le disposizioni di cui all'articolo 1-bis del decreto legislativo n. 152 creerebbero inutili oneri in termini di *compliance* e potrebbero quindi creare una barriera indiretta all'ingresso verso l'innovazione e la digitalizzazione. I sistemi di AI completamente automatizzati dovrebbero essere intesi come quelli che sostituiscono il processo decisionale umano e tali disposizioni non dovrebbero riguardare quelli che sostengono il processo decisionale umano nel contesto occupazionale.*

Comma 3. Si suggerisce la seguente riformulazione

L'intelligenza artificiale nell'organizzazione e nella gestione del rapporto di lavoro ~~garantisce~~ *deve essere sviluppata e applicata in* osservanza dei diritti inviolabili del lavoratore senza discriminazioni in funzione del sesso, dell'età, delle origini etniche, del credo religioso, dell'orientamento sessuale, delle opinioni politiche e delle condizioni personali, sociali ed economiche, in conformità con il diritto dell'Unione europea.

### **Art 12 - Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro**

Comma 1: condividiamo la necessità di un Osservatorio sull'AI, quale sede di monitoraggio, dell'allineamento tra domanda e offerta di lavoro, di analisi per creare nuove competenze ed eventuali raccomandazioni per percorsi formativi.

Con riferimento al compito previsto per l'Osservatorio di definire una strategia sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito lavorativo, evidenziamo come sia indispensabile il coinvolgimento del mondo industriale nella definizione di tale strategia e in generale nelle attività dell'Osservatorio.

Questo favorirebbe un maggiore allineamento sul *gap* di competenze e una più proficua collaborazione nel creare percorsi formativi funzionali alle nuove opportunità offerte. Si ritiene, inoltre, che tale attività di indirizzo e strategia non debbano inficiare la libera elaborazione delle strategie di utilizzo dell'AI da parte delle organizzazioni che intendano usarla, nel rispetto dei principi di cui sopra, ma anche nel pieno rispetto dei principi di concorrenzialità e libero mercato.

Si suggerisce pertanto la seguente variazione al comma 2: (...) sono stabiliti i componenti, *che dovranno prevedere anche una rappresentanza del mondo industriale*, le modalità di funzionamento (...)"

Infine, come raccomandazione più generale, non riteniamo opportuno che l'Osservatorio possa esprimere pareri vincolanti o mettere a punto meccanismi sanzionatori rispetto a una dinamica di

contrattazione collettiva che deve essere demandata alle organizzazioni competenti, salvaguardando l'autonomia imprenditoriale e il regime di *welfare* garantito dalla stessa.

### **Art 13 – Disposizioni in materia di professioni intellettuali**

Comma 1 - Interpretando le professioni intellettuali ivi citate come le professioni intellettuali ordinistiche per i quali è obbligatorio essere iscritti all'Albo o Elenco ai sensi dell'art. 2229 c.c., si suggerisce la seguente riformulazione:

*L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato ~~all' solo~~ esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con ~~prevalenza del lavoro intellettuale~~ **la necessità che il controllo sull'oggetto della prestazione d'opera e sulla decisione finale rimanga in capo al professionista.***

La variazione è a nostro avviso resa opportuna, in virtù della difficile definizione e determinazione del concetto di prevalenza e per ribadire chiaramente la necessità che la capacità decisionale, e quindi anche la responsabilità, rimanga attribuita al professionista titolare della prestazione d'opera.

### **Art 26 – Modifiche al Codice penale e ad ulteriori disposizioni penali**

La volontà di introdurre reati per la mancata adozione o adeguamento di misure di sicurezza per la produzione, messa in circolazione e utilizzo professionale di sistemi di AI, legati anche solo al concetto di colpa, risulta attualmente applicabile a un perimetro troppo ampio e generico.

Auspichiamo quindi, l'introduzione del principio per cui tali condotte omissive costituiscano reato solo in determinati specifici ambiti, particolarmente delicati. In particolare, facciano riferimento al principio di valutazione basata sui livelli di rischio, in caso di non aderenza agli adempimenti previsti. Tale principio implica infatti per sua natura la tutela degli individui e della società negli ambiti più sensibili e rischiosi.

#### **3.1 Ulteriori raccomandazioni**

Il legislatore ha la grande responsabilità e opportunità di favorire lo sviluppo di una AI Affidabile e inclusiva, favorendo lo sviluppo dell'innovazione per la competitività del Paese.

IBM è pronta e impegnata a svolgere un ruolo fondamentale nel portare la potenza dell'AI responsabile. E ci auguriamo di poter fare anche nel nostro Paese la nostra parte nella costruzione di un futuro in cui l'Italia sia artefice - e non solo consumatrice - di AI di cui tutti possiamo fidarci.

L'accelerazione e la pervasività delle tecnologie emergenti come l'AI generativa impone un costante allineamento tra le policy e gli sviluppi tecnologici.

A tal fine si raccomanda di creare delle occasioni di approfondimento e confronto tra chi sviluppa la tecnologia e chi mette a punto la normativa in materia per favorire un costante allineamento tra opportunità e regole.

L'AI Act è nella sua fase iniziale, quindi ribadiamo la necessità di mantenere l'armonizzazione col quadro normativo europeo per evitare frammentazioni e la necessità che la proposta in oggetto sia in sintonia con il percorso in evoluzione.

Il ddl dovrebbe infine prevedere un nuovo articolo/comma che includa un periodico allineamento rispetto al percorso di evoluzione della tecnologia e aggiornamenti funzionali a mantenere il passo in relazione al quadro di riferimento definito dal percorso europeo.

*Riferimenti*

Alessandra Santacroce  
[Alessandra\\_santacroce@it.ibm.com](mailto:Alessandra_santacroce@it.ibm.com)

Sara Marini  
Sara.marini@it.ibm.com